

IL GRANDE VUOTO LASCIATO DA MANDELA

Nelson Rolihlahla Mandela (1918- 2013) è stato grande protagonista della lotta anticoloniale, premio Nobel per la pace nel 1993, primo presidente eletto nel 1994 dopo la fine dell'apartheid nel suo Paese rimanendo in carica fino al 1999. Studente di legge, Mandela si associò all'African National Congress (ANC) nel 1942 per battersi contro il regime sudafricano, che negava parità di diritti politici, sociali, civili alla maggioranza nera sudafricana.

Mandela si distinse nella campagna di resistenza organizzata dall'ANC e nel 1955 contribuì alla stesura della Carta della Libertà che costituì il manifesto-programma contro l'apartheid.

Il 5 dicembre 1956 fu arrestato, accusato di tradimento e poi assolto. Nel 1960, dopo il massacro di Sharpeville che costò la vita a 69 militanti dell'ANC, si schierò a sostegno della lotta armata contro il regime segregazionista e fondò il gruppo Umkhonto we Sizwe, "Lancia della nazione". Fu arrestato nel 1962 e condannato all'ergastolo per organizzazione di azione armata, in particolare di sabotaggio (del cui reato Mandela si dichiarò colpevole) e cospirazione per aver cercato di aiutare gli altri Paesi a invadere il Sudafrica (reato del quale Mandela si dichiarò invece non colpevole). Prigioniero, divenne il simbolo della lotta contro l'apartheid: "Nelson Mandela libero" divenne il grido di tutte le campagne anti-apartheid del mondo.

Nel 1985 rifiutò un'offerta di libertà condizionata in cambio di una rinuncia alla lotta armata e rimase in prigione fino al febbraio del 1990.

Le crescenti proteste dell'ANC e le pressioni della comunità internazionale portarono al suo rilascio nel 1990, e alla fine dell'illegalità per l'ANC. Nel 1991 sfidò De Klerk per la carica di presidente del Sudafrica e vinse, diventando il primo capo di stato sudafricano di colore. De Klerk fu nominato vice presidente.



Mandela presiedette la transizione dal regime basato sull'apartheid alla democrazia, guadagnandosi il rispetto mondiale per il suo sostegno alla riconciliazione nazionale e internazionale. Tale transizione fu portata avanti tramite l'istituzione di un tribunale speciale, la Truth and Reconciliation Commission, Commissione per la Verità e la Riconciliazione.

Nel 1993 Mandela e il presidente de Klerk ebbero il Premio Nobel per la pace; Mandela era già stato in precedenza premiato con il Premio Lenin per la pace nel 1962 e il Premio Sakharov per la libertà di pensiero nel 1988. Il 27 giugno 2008 a Londra, nell'Hyde Park, si svolse un grande concerto per ricordare i suoi novant'anni, il suo impegno nella lotta contro il razzismo e il suo contributo alla lotta contro l'Aids.

Mandela volle essere presente e fu accolto dall'ovazione di circa 500.000 persone. Ai lati del palco campeggiava il numero 46664, il numero che era scritto sulla sua divisa da carcerato.

L'Anpi di Mantova ne onora la memoria perché Nelson Mandela ha mostrato come si possano compiere progressi rivoluzionari sulla strada dei diritti civili e della lotta contro le discriminazioni razziali guidando un grande paese, il Sud Africa, fuori dal regime dell'apartheid evitando una sanguinosa guerra civile. Tutto questo facendo e facendo fare i conti con quanto accaduto prima, perché Mandela ha chiesto e ottenuto che i molti corresponsabili del razzismo sud-africano confessassero pubblicamente i delitti, con questo dando solide basi alla possibile nuova democrazia. Mandela, con il vescovo Tutu, ha indicato una strada inedita, una nuova grande speranza a tutte le donne e gli uomini abitanti del pianeta, nella consapevolezza che, come ha affermato, "non c'è nessuna strada facile per la libertà".

Per queste ragioni a Mantova negli anni trascorsi è stato attivo un circolo Arci intitolato a Mandela, impegnato contro i pregiudizi razziali e le discriminazioni che vivono e sono alimentati nelle nostre società, oggi.